



Punica granatum

The pomegranate (*Punica granatum*) is a fruit-bearing deciduous shrub or small tree in the family *Lythraceae* that grows between 5 and 8 m (16 and 26 ft) tall.

The fruit is typically in season in the Northern Hemisphere from September to February and in the Southern Hemisphere from March to May. As intact arils or juice, pomegranates are used in baking, cooking, juice blends, meal garnishes, smoothies, and alcoholic beverages, such as cocktails and wine.

The pomegranate originated in the region extending from modern-day Iran through Afghanistan and Pakistan to northern India, and has been cultivated since ancient times throughout the Mediterranean region. It was introduced into Spanish America in the late 16th century and into California by Spanish settlers in 1769.

Today, it is widely cultivated throughout the Middle East and Caucasus region, north and tropical Africa, South Asia, Central Asia, the drier parts of southeast Asia, and parts of the Mediterranean Basin. It is also cultivated in parts of Arizona and California..

The name pomegranate derives from medieval Latin *pōmum* "apple" and *grānātum* "seeded". Possibly stemming from the old French word for the fruit, *pomme-grenade*, the pomegranate was known in early English as "apple of Grenada"—a term which today survives only in heraldic blazons. This is a folk etymology, confusing the Latin *granatus* with the name of the Spanish city of Granada, which derives from Arabic.

Garnet derives from Old French *grenat* by metathesis, from Medieval Latin *granatum* as used in a different meaning "of a dark red color". This derivation may have originated from *pomum granatum*, describing the color of pomegranate pulp, or from *granum*, referring to "red dye, cochineal"

The French term for pomegranate, *grenade*, has given its name to the military grenade.

Description

A shrub or small tree growing 6 to 10 m (20 to 33 ft) high, the pomegranate has multiple spiny branches and is extremely long-lived, with some specimens in France surviving for 200 years. *P. granatum* leaves are opposite or subopposite, glossy, narrow oblong, entire, 3–7 cm (1.2–2.8 in) long and 2 cm (0.79 in) broad. The flowers are bright red and 3 cm (1.2 in) in diameter, with three to seven petals. Some fruitless varieties are grown for the flowers alone.

Fruit, arils and seeds

Botanically, the edible fruit is a berry with seeds and pulp produced from the ovary of a single flower. The fruit is intermediate in size between a lemon and a grapefruit, 5–12 cm (2–5 in) in diameter with a rounded shape and thick, reddish husk.

In mature fruits, the juice obtained by compressing the arils and seeds yields a sour flavor due to low pH (4.4) and high contents of polyphenols, which may cause a red indelible stain on fabrics. Primarily, the pigmentation of pomegranate juice results from the presence of anthocyanins and ellagitannins

Cultivation

P. granatum is grown for its fruit crop, and as ornamental trees and shrubs in parks and gardens. Mature specimens can develop sculptural twisted-bark multiple trunks and a distinctive overall form. Pomegranates are drought-tolerant, and can be grown in dry areas with either a Mediterranean winter rainfall climate or in summer rainfall climates. In wetter areas, they can be prone to root decay from fungal diseases. They can be tolerant of moderate frost, down to about $-12\text{ }^{\circ}\text{C}$ ($10\text{ }^{\circ}\text{F}$).

Varieties

P. granatum var. *nana* is a dwarf variety of *P. granatum* popularly planted as an ornamental plant in gardens and larger containers, and used as a bonsai specimen tree. It could well be a wild form with a distinct origin.

Cultivars

P. granatum has more than 500 named cultivars, but evidently has considerable synonymy in which the same genotype is named differently across regions of the world.

Cultural history

Pomegranate is native to a region from modern day Iran through Afghanistan and Pakistan to northern India.

Pomegranates have been cultivated throughout the Middle East, South Asia, and Mediterranean region for several millennia, and also thrive in the drier climates of California and Arizona.

The pomegranate had been introduced as an exotic to England the previous century, by John Tradescant the elder, but the disappointment that it did not set fruit there led to its repeated introduction to the American colonies, even New England. It succeeded in the South: Bartram received a barrel of pomegranates and oranges from a correspondent in Charleston, South Carolina, 1764. John Bartram partook of "delicious" pomegranates with Noble Jones at Wormsloe Plantation, near Savannah, Georgia.



Punica granatum

Il melograno (*Punica granatum*) è una pianta appartenente alla famiglia delle *Punicaceae* (o *Lythraceae* secondo la classificazione APG) e al genere *Punica*, originario di una regione geografica che va dall'Iran alla zona himalayana dell'India settentrionale, e presente sin dall'antichità nel Caucaso e nell'intera Macchia mediterranea. Il frutto viene chiamato melagrana ed è coltivato da molti millenni.

Origine e diffusione

Il melograno è originario dell'Asia sud-occidentale. In Asia è attualmente coltivato ampiamente nel Caucaso in Armenia, Azerbaigian, Iran, Afghanistan, Turchia, Israele, e nelle parti più aride del Sud-Est Asiatico, dall'Arabia al Pakistan, India, Malesia, Indonesia; è inoltre coltivato nelle regioni aride dell'Africa tropicale. È presente da epoca preistorica nell'area costiera del Mediterraneo, risulta storicamente che vi sia stato diffuso dai Fenici, dai Greci, dai Romani e in seguito dagli Arabi. Fu introdotto in America latina dai colonizzatori spagnoli nel 1769, ed è attualmente coltivato ampiamente in Messico e negli Stati Uniti (California e Arizona). Il nome di Genere *Punica* deriva dal nome romano della regione geografica costiera della Tunisia, e della omonima popolazione, altrimenti chiamata cartaginese (popolazione di estrazione fenicia che colonizzò quel territorio nel VI a.C.); le piante furono così nominate perché a Roma i melograni giunsero da quella regione.

Descrizione

La pianta ha una forte tendenza a produrre polloni radicali e a costituire una boscaglia fitta, è un piccolo albero o un arbusto con portamento cespuglioso ed è caducifoglie e latifoglie. Può raggiungere i 5-6 metri di altezza e vivere anche oltre 100 anni.

Le foglie sono opposte o sub opposte, lucide, strette ed allungate, intere, larghe 2 cm e lunghe 4-7 cm.

I fiori sono, nella specie botanica, di un vivo colore rosso, di circa 3 cm di diametro e hanno tre-quattro petali (molti di più in alcune varietà orticole, alcune varietà da orto o da giardino sono coltivate solo per i fiori, alcune varietà sono a colore bianco o rosato). La fioritura avviene a maggio.

Il frutto (melagrana o granata) è una bacca (detta Balausta) di consistenza molto robusta, con buccia molto dura e coriacea, ha forma rotonda o leggermente allungata, a volte sub-esagonale, con diametro da 5 a 12 cm e con dimensione fortemente condizionata dalla varietà e, soprattutto, dalle condizioni di coltivazione. Il frutto ha diverse partizioni interne robuste che svolgono funzione di placentazione ai semi, detti arilli (fino a 600 ed oltre per frutto) separati da una membrana detta cica. I semi, di colore rosso, in alcune varietà sono circondati da una polpa traslucida colorata dal bianco al rosso rubino, più o meno acidula e, nelle varietà a frutto commestibile, dolce e profumata. Il frutto reca in posizione apicale (opposta al picciolo) una caratteristica robusta corona a quattro-cinque pezzi, che sono residui del calice florale. Il frutto matura a ottobre-novembre, a seconda delle varietà.

Varietà

La *cultivar* tipica dell'Italia è la dente di cavallo, è quella più adatta al clima della penisola e un po' più resistente al freddo rispetto ad altre *cultivar*.

Esiste una varietà nana del Melograno (*P. granatum nana*), caratterizzata da dimensioni molto più contenute in ogni parte della pianta (altezza, dimensioni delle foglie, dei fiori, dei frutti); i frutti inoltre non sono commestibili, privi di dolcezza sono acidi e astringenti; questa varietà è di norma usata per bonsai, o comunque come piccola pianta decorativa da vaso.

Molte varietà sono autosterili, quindi per avere la fruttificazione occorre impiantare, o avere presenti, almeno due varietà diverse per l'impollinazione. Per chiarimento: le piante originate da due semi diversi sono varietà diverse, due piante innestate con la stessa varietà sono lo stesso clone e quindi non sono varietà diverse. Alcune varietà sono parzialmente autofertili e con una sola varietà la produzione sarebbe limitata, perciò si avvantaggiano comunque dell'impollinazione incrociata (entro qualche decina di metri).

La coltivazione e consumo del frutto del melograno nella fascia che va dall'Armenia all'Azerbaijan, Iran, Afghanistan, Israele, Palestina ed Egitto è documentata per il ritrovamento risalente a diversi millenni fa di reperti archeologici di residui di semi e bucce in focolari.

La coltivazione non pone difficoltà di rilievo. Il portamento ad albero isolato è favorito dalla asportazione dei getti accessori che si dipartono dalla base del fusto e dalle radici. Una limitazione della propagazione vegetativa migliora la produzione dei frutti.

Il melograno è una pianta resistente all'arido estivo ed alle temperature invernali tipiche del Mediterraneo; in tali condizioni è straordinariamente resistente ad ogni tipo di malattia.

Esistono oltre 300 ibridi, il centro israeliano dell'Università Ebraica di Gerusalemme è il maggior centro mondiale per la ricerca e l'ibridazione e si avvale di coltivatori provenienti da tutto il mondo per verificare l'efficacia delle piantagioni.

Usi

Il melograno viene utilizzato come pianta ornamentale nei giardini, le varietà nane in vaso sui terrazzi; industrialmente si coltiva per la produzione dei frutti eduli, le melagrane.

Si usano per le proprietà medicinali la corteccia delle radici prelevata in primavera o in autunno, e la scorza dei frutti raccolta in autunno, ricche di tannino, tagliate a pezzetti e fatte essiccare all'aria.

La polvere ottenuta, utilizzata come decotto, ha proprietà tenifughe, astringenti, e sedativo nelle dissenterie; per uso esterno il decotto ha proprietà astringenti, per clisteri o irrigazioni vaginali.

I preparati a base di corteccia di radici sono estremamente pericolosi, provocando fenomeni di idiosincrasia. Dalle radici stesse si ricava un colorante impiegato nella cosmesi.

L'infuso dei petali viene utilizzato come rinfrescante delle gengive. Dalla scorza si ottiene una tonalità di giallo tipicamente utilizzata negli arazzi arabi. I semi eduli ricchi di vitamina C, hanno proprietà blandamente diuretiche, si usano anche per la preparazione di sciroppi e della Granatina.

Simbolismo

Alcuni studiosi di teologia ebraica hanno supposto che il frutto dell'Albero della vita del Giardino dell'Eden fosse da intendersi in realtà come una melagrana. In accordo col *Corano*, il melograno è citato per crescere nel giardino del paradiso (55:068). È anche menzionato in (6:99, 6:141) dove i melograni sono descritti tra le buone cose create da Dio.

Nel giardino di Villa Cipressi nella zona a lago ve ne sono alcuni molto vecchi vicino alla grande Magnolia.